

salva con nome. cinema

di Paolo Mereghetti



L'UOMO CHE VERRÀ

di **Giorgio Diritti**

La trama Dieci mesi, dal dicembre 1943 ai primi di ottobre del '44, di una famiglia contadina nei pressi di Marzabotto, stretti tra il lavoro, la povertà, le incursioni dei nazisti e le richieste d'aiuto dei partigiani: a guidarci tra questi fatti, la piccola Martina (Greta Zuccheri Montanari), testimone muta della violenza sugli indifesi e del massacro dei paesi di Monte Sole compiuto dai nazisti.

Il commento Recuperando una moralità della visione troppe volte dimenticata, capace di evitare qualsiasi gratuita spettacolarizzazione, Diritti non ci racconta uno dei tanti eccidi dell'ultimo conflitto ma il destino di vittime che la guerra fa cadere sulle persone: evita le trappole della revisione storiografica, dimostra un pudore coraggioso di fronte alla messa in scena della morte e riesce così a fare un film che è soprattutto un inno alla vita, aiutato in questo da un cast perfetto, dove professionisti (Maya Sansa e Alba Rohrwacher, ottime; Claudio Casadio, sorprendente) e non (la piccola Greta; le comparse prese sul luogo) sanno trasmettere un'immagine indimenticabile di verità e di dolore. Dimostrando che l'esordio con *Il vento fa il suo giro* non era stato un caso fortuito e che tra chi si ubriaca di effetti speciali e chi insegue la comicità televisiva c'è ancora spazio per un cinema onesto, commovente, sincero ed emozionante. Da non perdere.

IL CAST

Maya Sansa, Alba Rohrwacher, Claudio Casadio, Greta Zuccheri Montanari, Stefano Biccocchi, Eleonora Mazzoni